

"Pierre Tap e l'atemporalità intellettuale: riflessioni sulla pandemia COVID-19".

Pierre Tap¹ e Rui Santos²

¹ Professore emerito dell'Università di Tolosa

² ESECS - Politecnico di Leiria e CICS.NOVA.IPLeiria ¹

SOMMARIO

Nell'ambito della 9a Conferenza sulla mediazione interculturale e l'intervento sociale, sul tema "Vivere, coesistere e sopravvivere in un contesto pandemico (Covid-19), per il panel di apertura - *Intellectual Timelessness: Testimonies and Experiences in the First Person*, è stato intervistato il professor Pierre Tap, professore emerito dell'Università di Tolosa, autore di diversi libri di fama mondiale, con l'obiettivo di comprendere le sue esperienze e riflessioni in tempi di pandemia. L'intervista aperta comprendeva cinque domande guida, che saranno esplorate nel corso di questo articolo sotto cinque temi: l'esperienza del confino; i paralleli tra la pandemia COVID-19 e altre pestilenze e malattie del passato; i segni che la pandemia lascerà sulla società; l'origine del coronavirus SARS-CoV-2, responsabile della COVID-19; il rapporto tra malattia, vita e morte.

PAROLE CHIAVE

Pierre Tap; Pandemia COVID-19; Esperienze; Malattia, vita e morte.

Questo virus, scientificamente designato come SARS-CoV-2 e soprannominato COVID-19, è stato identificato per la prima volta negli esseri umani nella città di Wuhan, in Cina, nel dicembre 2019. Caratterizzata da un rapido contagio nella popolazione, sarà classificata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020 come pandemia. In questo contesto e alla luce del crescente numero di decessi in tutto il mondo, molti Paesi hanno annunciato diverse misure sanitarie obbligatorie, tra cui la regola dell'obbligo

¹ Pubblicato nell'opera collettiva (Ricardo Vieira....Rui Santos) "Vivências (s), Convivência (s) sobrevivência (s) en tempo de Covid - 19" Edições Afrontamento, Lda (ISBN 978-972-36-1957-7

di rimanere a casa, servizi pubblici limitati e servizi essenziali con regole specifiche, come supermercati, farmacie e servizi sanitari.

L'esperienza del confino

Nel contesto di questo periodo di riflessione durante la pandemia, Pierre Tap, già in pensione all'età di 83 anni, afferma: "Certo, sono una persona privilegiata, ho imparato a vivere bene quello che per altri può essere un problema: affrontare la solitudine, vivere in coppia in un contesto positivo tra famiglia, amici e vicini . In questo periodo, molti di noi hanno sentito la parola "solitudine" e i suoi legami con ciò che ho chiamato "lavorare con i limiti": la volontà di fare o non fare, di dire o non dire... il modo in cui affronto i limiti che gli altri mi impongono, che la natura o la malattia mi impongono, il mio rapporto con la morte. Fin dall'adolescenza ho imparato a vivere molte situazioni in solitudine, per necessità professionale, ma vedendone l'utilità attraverso la qualità del lavoro svolto. Per esempio, nel 1979-1980 ho trascorso 10 giorni al mese in un monastero per finire la mia tesi di laurea, lasciando mia moglie a gestire la famiglia e i nostri 3 figli, lasciando i miei colleghi a gestire il laboratorio di ricerca, l'équipe e i progetti. Posso dire che durante la degenza non ho sofferto di solitudine, come molte persone, soprattutto perché vivo serenamente in coppia, in una tranquilla cittadina dell'Aveyron, in una casa che permette a me e alla mia compagna di gestire la nostra vita quotidiana in modo ritualizzato"... e aggiunge: "a 83 anni, i rituali sono utili! Inoltre, i membri della famiglia o gli amici e i vicini ci hanno aiutato facendo parte della spesa. Tuttavia, la possibilità di ordinare da casa è stata molto utile! Nei piccoli appartamenti, la vita familiare o di coppia poneva molti problemi **agli altri** durante il confino.

Come intellettuale con una vasta esperienza nel campo della psicologia, con capacità intellettuali di riflessione uniche, Pierre Tap parla in prima persona della propria esperienza e di come ha occupato il suo tempo durante il confino imposto in Francia, affermando che: "in effetti, le mie occupazioni tra il 2019 e il 2021 sono la continuazione del lavoro di ricerca legato all'educazione, alla salute, al lavoro, all'azione sociale". La co-direzione con Jacques Curie di un laboratorio di ricerca e sviluppo (CNRS) intitolato "Personalizzazione e cambiamento sociale" (1978-1991) ci ha obbligato ad articolare costantemente le sottodiscipline della psicologia. Durante la pandemia, con Nathalie Oubrayrie-Roussel, docente a Toulouse-Jean Jaurès, abbiamo pubblicato un libro intitolato "Personalizzazione e dinamiche relazionali", in cui difendevamo la

"personalizzazione" come sviluppo e realizzazione della persona nelle interazioni sociali, da non confondere oggi con la "personalizzazione di massa", nel senso di personalizzare i miei acquisti e le mie merci. Tenendo conto di questa realtà quotidiana, citerò ciò che mi ha colpito di più in questo periodo, gli aspetti negativi, ma anche quelli positivi. "

Per quanto riguarda gli aspetti negativi, Pierre Tap discute: l'ingiustizia degli effetti della pandemia, di fronte alla morte; l'aumento massiccio dei disturbi psicologici fino alla depressione e al suicidio, soprattutto tra gli studenti; l'aumento massiccio della violenza domestica (oltre il 50% in uno studio in Italia), in particolare della violenza contro le donne....; l'incapacità dei servizi psichiatrici di soddisfare la domanda; il modo inadeguato in cui lo Stato ha risposto al bisogno di psicologi; l'emergere di un'anti-sanità: i cospiratori dell'orribile "shoah sanitaria", che usano la stella gialla in modo vergognoso.

Tra gli aspetti positivi, individua: l'esistenza di un maggiore sostegno reciproco e di una maggiore solidarietà della popolazione con i caregiver; la storica mobilitazione degli psicologi per difendere la loro professione e le sue competenze; l'importanza della ricerca scientifica in corso sul confino e sugli effetti della pandemia.

Paralleli tra la pandemia COVID-19 e altri parassiti e malattie del passato

Ci sono alcune differenze tra questi eventi passati: virus che causano pandemie, estensione geografica dell'epidemia, pandemie globali o almeno continentali, epidemie nazionali o regionali, differenze nel luogo di insorgenza della malattia. In questa sezione, Pierre Tap analizza le differenze legate al tipo di virus o di malattia: la peste nera, la febbre gialla, il colera (1926), l'influenza (spagnola, asiatica del 1918), la febbre tifoidea (ad Atene, nel 430 a.C., morì ¼ degli abitanti), il vaiolo (la Peste Antonina fu un'epidemia di vaiolo: 166 d.C. 10 milioni di morti).... L'AIDS e la sua origine (HIV o Virus dell'Immunodeficienza Umana (1980) pandemia globale (cfr. tesi di laurea a Tolosa): un milione di persone muoiono ancora di AIDS ogni anno (OMS).

Secondo Pierre Tap, "la scienza può talvolta scoprire l'origine di un'epidemia che ha ucciso milioni di persone: tra il 1545 e il 1550, 15 milioni di Aztechi morirono della cosiddetta malattia del cocoliztli, due ricercatori del Max Planck Institute hanno analizzato il DNA di 24 vittime di questa epidemia. Hanno scoperto che 10 di questi DNA contenevano tracce di salmonellosi, una malattia che probabilmente è stata portata dai

conquistadores (non c'erano tracce nei DNA prima del 1520 di Hernan Cortes). Ma il problema è come stimare il numero di decessi associati esclusivamente alla salmonellosi?

Nell'ambito delle differenze per provenienza geografica della pandemia, ad esempio, la grande peste europea del 1347-1342, proveniva anch'essa dalla Cina, portata dai Mongoli nei porti, poi dall'India, e fino a Messina (Sicilia) da varie navi, e poi da Marsiglia. 200 milioni di morti su 400 milioni di abitanti nel mondo! Questa peste altamente contagiosa, chiamata Morte Nera, colpì sia i ricchi che i poveri. Pierre Tap, **riferisce** che "i poeti mostreranno l'importanza delle conseguenze etiche e culturali della pandemia"; in questo senso, fornisce come esempio la famosa immagine della "danse macabre", evocando che "i disegni, le fosse comuni, dove possono morire imperatori, papi, re e vescovi: siamo tutti uguali di fronte alla morte! Ogni disegno rappresenta la danza della morte con tutti, indipendentemente dalla loro posizione sociale! "



Figura 1: Dances macabres - un'allegoria artistico-letteraria tardo medievale sull'universalità della morte

Per Pierre Tap, i poeti mostreranno l'importanza delle conseguenze etiche e culturali della pandemia. Sempre utilizzando l'Italia come esempio, Petrarca e Giovanni Boccaccio (autore del *Decameron*) mettono in evidenza i difetti della cultura e la necessità di un cambiamento.

Boccaccio, un giovane sopravvissuto alla terribile epidemia di peste nera che devastò Firenze nel 1348. Ispirandosi ai racconti dei disagi della popolazione, Boccaccio immagina la storia di 10 giovani nobili (7 ragazze e 3 ragazzi) che si incontrano nella chiesa di Santa Maria Novella a Firenze, con l'obiettivo di lasciare la città per rifugiarsi

in un ambiente rurale dove poter sfuggire al contagio della peste. In questa casa di campagna, durante una "reclusione" di 10 giorni, si sceglieva la regina o il re del giorno e, sotto il suo regno e secondo il tema da lui scelto, ognuno a turno doveva raccontare una propria storia, per un totale di 100 storie. Secondo Pierre Tap, queste storie hanno permesso di comprendere meglio il futuro... il suo lavoro sugli Uomini e le Donne Illustri. In questo senso, il *Decameron* è senza dubbio una metafora della letteratura, legata alla possibilità di rinchiudersi in un mondo a parte, dove, lontano dalle difficoltà vissute all'epoca, si può tornare ancora più vivi.



Figura 2: Il Decameron - Petrarca e Giovanni Boccaccio

I segni che la pandemia lascerà sulla società

Recentemente sono stati evidenziati gli effetti psicologici negativi della quarantena, in particolare durante la pandemia Covid 1 del 2004. Secondo una meta-analisi di 24 quarantene recenti, il lavoro di ricerca di Samantha Brooks e del suo team del King's College London (2020), rivela gli effetti psicologici negativi delle quarantene analizzate, con esempi di stress post-traumatico, depressione e suicidi.

Pierre Tap cita a questo proposito l'opportunità di scrivere nel suo libro del 2021 - Personalizzazione e dinamiche relazionali - "che dobbiamo (correttamente) passare dalle maschere ai marchi". "Ma la società è già ben impregnata di tutti i tipi di marchi: marchio d'identità, marchio finanziario e marchio economico (con la personalizzazione di massa, le aziende sfruttano la diversificazione personalizzata dei marchi e dei prodotti per distinguersi!) Quindi dobbiamo differenziare i marchi pandemici tra marchi individuali, familiari, associativi, sociali e istituzionali. "

Marcatori individuali e familiari: stress post-traumatico, vari traumi causati dai molteplici eventi vissuti dalla persona. Molto è già stato detto sulle conseguenze della pandemia sulla salute mentale, sul modo in cui le persone vivono i cambiamenti nello stile e nell'esperienza lavorativa, sul rilancio dell'apprendimento scolastico e professionale, sulle esperienze familiari e coniugali, ecc. Questi effetti persistono e talvolta diventano difficoltà croniche.

L'internamento prolungato ha disturbato notevolmente il funzionamento dei gruppi sportivi, delle associazioni culturali e degli spettacoli, nonché degli incontri amichevoli o festosi. Si sono potute osservare reazioni di esasperazione e di esasperazione dei comportamenti compensatori, ma anche l'emergere positivo di produzioni artistiche e la rinascita di relazioni di aiuto e solidarietà.

A questo proposito, Pierre Tap aggiunge "... **se** la psicologia scientifica cerca sempre di anticipare per migliorare l'aiuto alle persone in difficoltà, per capire le aspirazioni, le speranze delle persone...". Ma dove finisce l'attesa **e** dove inizia il sogno o l'utopia di un domani felice e di un paradiso per tutti? "

A questo proposito, Pierre Tap cita l'esempio dei due libri titanici di Yuval Noah Harari: "Sapiens", una breve storia dell'umanità (500 pagine) e "Homo deus", una breve storia del futuro (450 pagine). In "Sapiens", Harari sottolinea giustamente, a pagina 321, che "la scienza, per definizione, non ha la pretesa di sapere cosa dovrebbe esserci nel futuro. Solo le religioni e le ideologie cercano di rispondere a queste domande. "All'undicesima pagina di "Homo deus" (dal futuro), l'autore afferma: "Negli ultimi decenni siamo riusciti a controllare la fame, le epidemie e la guerra. Naturalmente, questi problemi non sono stati completamente risolti (ma è possibile affrontare le sfide della natura). Di fronte a fallimenti notevoli, viene istituita una commissione d'inchiesta per scoprire "chi" ha sbagliato (il responsabile) e come ridurre il pasticcio! E "funziona"! **(Con la guerra in Ucraina vediamo che una commissione non è sufficiente!)** Ma cosa faremo **(in positivo)** con i nostri immensi poteri (biotecnologie, tecnologie dell'informazione...)? ".

L'origine del coronavirus SARS-CoV-2, responsabile del COVID-19

Uno studio globale dell'OMS (2021), in collaborazione con la Cina, sulle origini della SARS-CoV-2 indica che lo scenario più probabile è la trasmissione dai pipistrelli all'uomo attraverso un altro animale. I virus scimmieschi sono già stati individuati nei

pangolini. Tuttavia, anche altri animali come i visoni e i gatti sono sensibili alla Covid-19, il che suggerisce che possano essere portatori del virus e trasmetterlo all'uomo.

I ricercatori hanno analizzato anche l'ipotesi di una trasmissione diretta da prodotti alimentari, ma questa è stata classificata come improbabile, così come l'origine di laboratorio spesso enfatizzata. Le conclusioni pubblicate dall'OMS (2021), consideravano "estremamente improbabile" che la diffusione del coronavirus fosse dovuta a "un incidente di laboratorio", sostenendo all'epoca che lo scenario più probabile era la trasmissione da parte di un animale, non ancora identificato.

Un articolo pubblicato sulla rivista americana *Science* contraddice il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dell'inizio del 2021, che indicava un *contabile* cinese come il primo caso di COVID-19 al mondo. In questo studio pubblicato sulla rivista *Science*, il ricercatore Michael Worobey (2021), dopo aver indagato sui registri delle strutture sanitarie della città di Wuhan (la città cinese in cui sono state segnalate le prime infezioni), sottolinea che un venditore di frutti di mare nel mercato di Wuhan sarebbe il primo caso noto della malattia, con un esordio dei sintomi l'11 dicembre 2019. Nel sito venivano venduti anche mammiferi vivi sensibili al coronavirus, tra cui i cani procione, una specie originaria dell'Asia.

Il 23 luglio 2021, la Cina ha annunciato di aver sospeso l'indagine dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) in corso sul suo territorio. Per Pierre Tap "Questo perché sono state fatte due ipotesi: Il coronavirus SARS-CoV-2 è di origine "zoonotica", cioè una malattia che ha origine negli animali e viene trasmessa all'uomo (come l'influenza aviaria), oppure è il risultato di una fuga accidentale del virus manipolato in laboratorio. "

Pierre aggiunge che "la Cina ha condotto una gigantesca campagna pubblicitaria per "dimostrare" che il virus (segnalato a Wuhan) era in realtà di origine straniera (attraverso il pesce congelato). Gli scienziati hanno smentito questa affermazione. In ogni caso, la ricomparsa del virus in aree della Cina che non sono state molto colpite dall'influenza dei mercati ittici le costringe a tacere. Tuttavia, i ricercatori cinesi sono attivi. Per esempio, hanno informato il mondo che il virus è contagioso 48 ore prima della comparsa dei sintomi.

L'ipotesi mantenuta oggi è del tipo "zoonosi", il virus è associato ai pipistrelli. Il virus è rimasto "dormiente" nel loro corpo per decenni. Ma il virus non può essere trasmesso

direttamente all'uomo. Dovremmo trovare l'intermediario (un altro animale) che avrebbe potuto fungere da trasmettitore (tra il 2013 e il 2019). In questo senso, Pierre Tap si chiede: "Il virus può scomparire? Solo il virus del vaiolo è scomparso. Tuttavia, è possibile per la SARS-CoV-2. Sono state condotte numerose ricerche sulla sopravvivenza del virus una volta rilasciato nell'aria. Attualmente, la ricerca mostra la necessità di una grande attenzione! "

COVID-19, la relazione tra malattia, vita e morte

Per l'OMS (2022), le cifre ufficiali della mortalità effettiva dovuta alla pandemia di Covid-19 hanno già superato i 5,5 milioni. Questa cifra è già molto più alta della maggior parte delle epidemie virali del 21° e 20° secolo, con l'eccezione dell'influenza spagnola e dell'AIDS (sindrome da immunodeficienza acquisita). Tuttavia, questa cifra potrebbe essere sottostimata, poiché il numero di decessi dipende dai risultati di varie iniziative avviate per stimare il numero di vittime dell'infezione, e potrebbe in realtà essere molto più alto.

A questo proposito, Pierre fa l'esempio della Francia, notando che "il 21 luglio, 111.576 persone sono morte di COVID-19, di cui il 73% aveva più di 75 anni, il 58% erano uomini (il 2% aveva 44 anni o meno). In un altro studio che ha messo a confronto 4 Paesi europei, il tasso di persone morte per COVID-19 di 70 anni o più era dell'84% in Francia, dell'87% in Spagna, dell'86% in Italia e dell'86% in Germania. "Di fronte a questi dati, Pierre sottolinea dicendo: "Ovviamente, vediamo il pericolo di abusare di queste cifre: i morti sono uguali di fronte alla morte, qualunque sia la loro età, il loro sesso o il loro posto nella società (come indica l'immagine delle "danze macabre"). "

A questo proposito, Pierre Tap rende omaggio a tre grandi ricercatori, due dei quali sono morti nel 2021 e il terzo è ancora tra noi, essendo diventato centenario nel mese in cui è stata condotta questa intervista. Il primo ricercatore, Romain Gaignard, 87 anni (1934-2021), presidente dell'Università di Tolosa Le Mirail (1996-2001), poi presidente onorario, ex direttore della Cooperazione e delle Relazioni internazionali presso il Ministero dell'Istruzione, è morto il 14 febbraio 2021 di COVID-19, pochi giorni dopo che ~~la malattia si era manifestata.~~ L'Institut des Amériques (gruppo di interesse scientifico, CNRS, Université Sorbonne Nouvelle), di cui è stato uno dei co-creatori, **gli**

ha appena tributato un vibrante omaggio "in memoriam" per le sue attività di geografo e latinoamericano.

In un resoconto personale della malattia durante la pandemia, Pierre afferma: "Sono fortunato a essere vivo a 83 anni. Ma lo scorso aprile sono stata ricoverata per "insufficienza cardiaca" (quando pensavo di avere un buon cuore!) e ora ho un pacemaker. "Mi hanno salvato la vita", che ora farà il suo corso! Ma non è stato così per il nostro amico Axel Kahn, che è morto il 6 luglio 2021, dopo aver inviato una lettera ai suoi amici di Internet per informarli che sarebbe morto presto. Colpito dal cancro, diventa presidente della Ligue contre le cancer. Dice che non ha dovuto fare molta strada dal suo ufficio di presidente alla sua stanza (in cure palliative)! "Era presidente dell'Università di Parigi V. Università Descartes. Medico, direttore di ricerca all'Inserm, esperto di genetica e immunologia, ha anche sviluppato ricerche sull'etica e sui valori umanistici.

Pierre Tap conclude la trilogia con un omaggio all'amico Edgar Morin, nato l'8 luglio 1921 e diventato centenario nel luglio 2021. Sottolineando di aver ammirato le sue idee e il suo lavoro fin dagli anni '60. "È stato il primo autore citato nella mia prima ricerca sul cinema (Ikon, International Journal of Filmology, 1963)! Come lui, credo che la connessione, l'aiuto reciproco, la cooperazione e l'amore debbano diventare la forza motrice di un cambiamento di civiltà e di una lotta per la difesa del nostro pianeta. Al di là della convinzione, dobbiamo trovare il Know-How collettivo per promuovere il cambiamento in questa direzione! "

Riferimenti :

Brooks, S. K. e altri (2020). *L'impatto psicologico della mezza età e come ridurlo: una rapida revisione delle evidenze*. The Lancet.

Harari, Yuval Noah (2015). *Sapiens: breve storia dell'umanità*. New York: Harper.

Harari, Yuval Noah (2016). *Homo Deus*. Londra, Inghilterra: Harvill Secker.

Tap, Pierre (1963). *Gli studenti e Marienbad: l'atteggiamento degli studenti nei confronti di un film particolare*. IKON. Rivista Internazionale di Cinematografia, XVII, 44, 51-84

Tap, Pierre e Oubrayrie-Roussel, Nathalie (2021). *Personalizzazione e dinamiche relazionali*. Edicoes Nosso Conhecimento.

Tap, Pierre (1996). *La Società Pigmalione. Integrazione e autorealizzazione*. Lisbona, Instituto Piaget.

OMS (2021). *Studio globale dell'OMS sulle origini della SARS-CoV-2: parte della Cina* (2021); <https://bit.ly/3wjUXze>

Worobey, Michael (2021). *Dissezione dei primi casi di COVID-19 a Wuhan*. SCIENCE , Vol. 374, Numero 6572, pp. 1202-1204; DOI:10.1126/science.abm4454

OMS (2022). *Gruppo di esperti dell'OMS sul Coronavirus (COVID-19)*; <https://covid19.who.int/>